

UN NUMERO

SEPARATO

Centesimi 5

# GIORNALE DI PADOVA

UN NUMERO

ARRETRATO

Centesimi 10

## POLITICO - QUOTIDIANO

### UFFICIALE PER GLI ANNUNZII GOVERNATIVI E GIUDIZIARI

#### PATTI D' ASSOCIAZIONE

È aperta una parziale Associazione pel *trimestre* che rimane a compimento dell'annata in corso

PADOVA all' Ufficio . . . . .	It. L. 4 —
» a domicilio . . . . .	» 5 20
PROVINCIE del Regno, . . . . .	» 6 —

Le inserzioni a Cent. 15 la linea.

#### SI PUBLICA LA SERA

DI  
TUTTI I GIORNI  
ANCHE FESTIVI

#### LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In PADOVA presso la Libreria Sacchetto.  
Pagamenti anticipati sì delle inserzioni che degli abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione è in Via S. Lucia N.° 528 B, 1 piano

S'invitano tutti gli Abbonati a voler versare all'Amministrazione l'importo del loro Abbonamento.

La Direzione del Giornale si è trasportata in via S. Lucia al N. 528 B. 1. piano.

Padova 15 Ottobre.

Gli è proprio vero che i giorni si succedono, ma non si rassomigliano. Tutte le più gravi questioni che mettono in forse da tempo non breve la pace d'Europa sembravano assai prossime in questi ultimi giorni ad un risveglio; già incominciavano a disegnarsi le alleanze; già si segnalavano le prime avvisaglie; quando ad un tratto una corrente pacifica sembra venuta a diradare le nubi, ed almeno nell'istante in cui questa pagina di cronaca vede la luce, nessun nuovo tempio di Giano si apre, e quelli già aperti promettono di chiudere gli usci.

La rassegna incomincia naturalmente dalla Germania, dove i prussiani vanno presentando qua e là un articolo del trattato di Praga che li dispensa di mettere in campo nuovamente quel prezioso congegno ch'è il fucile ad ago. Il sig. di Bismark è succeduto per intero al sig. Moltke e si può star certi che il diplomatico non farà rimpiangere l'efficacia dello strategico. Piccolo, per esempio, di fronte a quel buon re Giovanni, che la guerra è venuta a togliere da' suoi prediletti studj danteschi, dalla sua bella galleria di Dresda e dall'amore de' suoi placidi sassoni. Ma la discussione non può prolungarsi di troppo, non appena compite le *prese di possesso* senza sofisticherie e lungaggini di plebisciti, il ministro si fa padrone, a quanto sembra, di Königstein, l'uscio sempre aperto per entrare in quella malcapitata monarchia austriaca che non deve essere più tedesca e che non sa in qual modo divenire slava o soltanto vivere come sta. Ottenuta Königstein, egli si rivolge senza ritardo a quei luoghi cui toccò la sorte poco invidiabile di subire per primi la prova del fuoco; ed anche qui il ministro si fa innanzi col trattato di Praga alla mano, inchinandosi questa volta alla legittimità del suffragio popolare; la popolazione dello Sleswig settentrionale sarà, a quanto si dice, consultata, e dallo scrutinio, uscirà l'aquila prussiana o il ricongiungimento ai vecchi compagni dell'Jutland. — Così l'uomo *del ferro e del fuoco* va cogliendo tranquillamente il frutto degli allori militari e

prosegue con passo sicuro il compimento definitivo dell'unità germanica. Opera che non può essere troppo lontana quando si vedono i quattro stati del Sud, cioè quelli stessi che dovrebbero far fronte ai disegni della Prussia, staccarsi dall'Austria, e pel chimerico timore d'una invasione straniera porsi in tutta fretta sotto le ali protettrici della chiocciola di Berlino.

Dopo la questione germanica, che naturalmente l'Austria non è per ora disposta a risuscitare, viene innanzi quella d'Oriente accarezzata con amore di padre dal colosso del Nord. Ma anche questa sembra decisamente assopirsi. I bravi isolani di Creta hanno rivisitato gli antichi baluardi dell'indipendenza; essi fecero risplendere di nuovo tra quelle balze le armi sacre all'estermio dell'oppressore; ma l'Europa rimase sorda al loro grido. I turchi hanno rinnovati i loro massacri; il pascià, giunto da Costantinopoli messaggero di perdono ha svolto in un manifesto la sua eloquenza orientale, rendendola più efficace colla scorta di un buon nerbo di truppe. Ed ora che le potenze occidentali hanno aiutata la causa della libertà coi loro consigli amichevoli *pro bono pacis*, il generale Kalergis fa pubblicare all'assemblea dei Cretesi un manifesto in cui si raccomanda il rispetto delle proprietà e delle persone. Ciò significa, se nuova fiamma non viene a rinfocolare l'incendio pressochè spento, che il dramma volge alla fine. I greci ritornano alle loro case; contano i morti; riappendono il fucile alla capanna e lo nascondono fra le siepi; e un nuovo canto si aggiunge all'epopea antica per ridivenir quando che sia l'inno di guerra nelle nuove pugne. Il sole della libertà sorgerà un altro giorno ad illuminare più lieti orizzonti.

E così l'impero turco può riaddebormentarsi un'altra volta in quella pace sempre contesa e sempre ad esso ridonata dalle rinascanti gelosie del mondo civile.

Ma il tempo inflessibile e la forza occulta del destino gli rapiscono a brandelli ciò che pur vorrebbe conservargli la discordia deg' uomini. La sublime Porta ha dovuto scontare i servigi delle potenze occidentali chiudendo un occhio sulle esigenze del principe Carlo di Hohenzollern. L'antico tributario di S. M. il sultano ha saputo tenere così bene la breccia in questi giorni, ch'egli ne guadagna il diritto d'eredità e la cessazione dell'agenzia politica a Bucarest. Così finalmente i suoi discendenti non rileveranno più da Costantinopoli il loro diritto di principi, nè si vedranno sem-

pre daccanto l'astuta inquisizione della diplomazia turca. E ben vero che il Sultano volle riservarsi il diritto di conferire, sulla proposta dell'ospodaro le decorazioni principali; ma in questi giorni nei quali l'abbondanza dei bindelli ne ha scemato un poco il valore, non può dirsi davvero che il gabinetto di Costantinopoli abbia spinto oltre il limite della discrezione le proprie esigenze.

#### NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze 12 ottobre.

I giornali d'oggi vi avranno recato il resoconto della seduta di ieri del Senato fino a quando al pubblico fu concesso assistere dalle tribune alla discussione; e dai giornali ancora avrete imparato come verso le 3 il Senato si ritirasse in Camera di Consiglio, o in altri termini, facesse sgombrare le tribune e continuasse la discussione in segreto. Avrete letto pure il testo del decreto di convocazione presentato dal ministro Guardasigilli e nel quale sono indicate alcune norme, e tutte importanti, relative al modo con cui l'Alta Corte dovesse procedere nel giudizio. Or bene, conviene sappiate non essere stata tale dottrina accolta dal Senato il quale sostenne a lui solo competere il diritto e l'autorità di determinare per quali vie dovesse giungere al termine del grave compito a cui ora è chiamato.

Questa, secondo informazioni degnissime di fede è la prima questione che agitossi nella seduta segreta, dopo che l'on. conte Casati declinando la grave responsabilità della presidenza dell'Alta Corte delegava a quel sommo ufficio il Comm. Mazucchi provetto e distinto magistrato, primo presidente di questa nostra Corte d'Appello.

Io rispetterò il segreto che il Senato volle ricoprire per ora le sue deliberazioni, e per conseguenza non vi riferirò per filo e per segno le varie fasi della discussione, nè i nomi degli oratori. Vi dirò appena in brevi parole quale fosse il risultato della seduta di ieri la cui importanza si estende all'intero processo.

Dopo avere dichiarato, come poc' anzi ho scritto, che il Senato doveva a sè stesso dettare le norme di sua procedura, deliberò accettare in massima il Codice di procedura penale comune, per risparmio di tempo e di lavoro inutile. Ma prevedendo che quello non può essere norma assoluta per un caso tanto eccezionale decise che una Commissione debba studiare e proporre le modificazioni necessarie. A questo risultato si giunse dopo lunghe e serie discussioni su molte questioni incidentali, di guisa che non essendovi più tempo per la formazione delle schede, la Commissione incaricata di quel lavoro doveva essere nominata oggi.

Prima cosa a farsi ora adunque sarà l'approvazione del lavoro della Commissione quando sarà ultimato; poi si instruirà il processo da un'altra Commissione detta di accusa,

poi infine incomincerà il dibattimento. L'Alta Corte è un tribunale che sorse ieri soltanto; esso quindi non è vincolato, nè tenuto a riconoscere il lavoro già fatto se non in quanto gli serva come di elemento per compiere il suo; tutto quindi va fatto di getto, istruzione accusa e giudizio; da ciò argomentate il tempo che sarà necessario prima che si possa pronunciare il gran verdetto.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicò ieri a sera un rapporto del generale Cadorna, che può considerarsi più come esposizione di fatti che non come relazione di un uomo di governo. Ad ogni modo è un interessante documento, il quale ci prova come il fanatismo e l'ignoranza sieno ancora in tale grado in alcune provincie del Regno da non lasciarsi troppe speranze di miglioramento per le generazioni viventi. Converterà però lavorare ad impedire che sieno legati in retaggio alle venture, e lavorare a tutt'uomo per svellere quei mali semi e surrogarli con altrettanti buoni. L'azione della libertà può molto; ma io credo che in quello stato di rozzezza possa ancor più l'azione energica del governo, costringendo, anche colla forza se occorre, le popolazioni ad accettare i benefici della libertà e della istruzione, le quali alla fin fine non sono apprezzate se non da chi incominciò a sentirne gli effetti. In teoria io non ammetto che con ripugnanza il sistema della istruzione governativa obbligatoria; ma debbo convenire che rendendo in alcune provincie obbligatoria la frequenza delle scuole si renderebbe un servizio al paese ed alla civiltà.

Ma per passare tosto a regioni più felici nelle quali istruzione e civiltà hanno già creato la scienza, permettetemi che vi raccomandi una pubblicazione periodica che merita un posto distinto fra tante mai di simile genere veggono la luce. La *nuova antologia* nei suoi fascicoli mensili, pubblicati dal Le Monnier, raccoglie gli scritti delle più eleganti e dotte penne d'Italia; e vi ha tino i nomi di Ruggiero Bonghi, di Achille Mauri, di Ferrara, di Dall'Ongaro e di tanti altri che lungo sarebbe il citare. Ora è uscito da pochi giorni il fascicolo di settembre e i vostri lettori vi troverebbero, scorrendone le pagine, ampia materia d'istruzione e diletto.

#### NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 14. — Leggesi nel *Diritto*: Appena i giornali diedero la notizia della istituzione in Palermo di un tribunale militare straordinario, il nostro amico deputato Crispi si rivolse al ministero di giustizia e ad altro suo collega pregandoli a voler impedire la consumazione di una sì flagrante violazione dello Statuto.

Non avendo potuto ottenere una risoluzione conforme a' suoi desiderii, egli credette suo debito di coscienza, dimettersi dagli uffici di componente la Commissione per l'esame degli uditori e di consigliere nell'amministrazione pel fondo del culto. Il nostro amico non poteva mantenere relazioni ufficiali con un ministero che, violando pensatamente la legge, ha tollerato in Sicilia le fucilazioni senza giudizio, lo stato d'assedio dopo ces-



sata l'insurrezione in Palermo, e i tribunali straordinari militari per fatti anteriori allo stato d'assedio e durante lo stesso.

MILANO 14. — Il principe Umberto dopo un breve soggiorno alla Real Villa in Monza, fece ritorno a Milano, e da questa città partì ieri mattina alle 6 per Torino.

COMO. — Si scrive al Sole da questa Città: Ieri sera, 11, giunse a Como il Colonnello Menotti Garibaldi cogli ufficiali del suo 9° reggimento. Il nobile signor Luigi Olginati si affrettò ad averlo ospite in casa sua con quella cordialità colla quale nel passato giugno accolse il di lui illustre genitore. La presenza del giovane Garibaldi a Como, non manca d'interessare la patriottica popolazione.

GENOVA. — Ferve una lotta elettorale per l'elezione del Deputato al parlamento nel collegio di Novi Ligure. È molto appoggiata la candidatura del prof. Gerolamo Boccardo, noto per la sua operosità negli studj economici ed amministrativi.

Leggesi nel *Movimento* di Genova: « Sap- piamo che il Ministero della guerra, con de- licato pensiero che ci è grato encomiare, pre- para alla città di Venezia e di Vicenza una bella sorpresa inviando a ciascuna di esse la medaglia d'oro al valor militare in memoria della strenua difesa che sostennero contro gli Austriaci nel 1848-49; la prima durante il doloroso assedio di cui l'afflisse il maresciallo Radetsky; la seconda ne' giorni ultimi di maggio e primi di giugno.

« Ciascuna medaglia reca speciale ed appo- sita epigrafe, e il relativo decreto reale, se non è ancora promulgato, lo sarà fra poco. L'incisione delle epigrafi fu affidata al va- lente sig. Mariotti di Firenze ».

BOLOGNA. — Si legge nel *Corriere del- l'Emilia*:

« Pare che la legione ungherese al servizio del nostro governo qui di stanza debba esser sciolta dietro richiesta del gabinetto austriaco. Lo scioglimento avverrebbe verso la metà del mese di dicembre prossimo entrante, epoca in cui scade la capitolazione annua della mentovata legione.

Contemporaneamente l'Imperatore d'Au- stria a corderebbe piena amnistia ai militi onde possano ripatriare tutti coloro che non preferissero di continuare nel servizio del- l'Italia.

BRESCIA. — Ecco un indirizzo con cui i volontari garibaldini risposero da questa città all'ordine del giorno del generale.

« Permettete, Generale, che noi vi espr- imiamo la nostra soddisfazione per l'ordine del giorno, pel quale dichiarate che la co- scienza d'aver adempiuto al proprio dovere, sarà per i volontari la migliore delle ricom- pense. Voi che la dittatura ed i comandi di armata avete sempre lasciato per lavoro del- l'aspra e nuda vostra Capraera, dovevate in- fine proclamare per tutti questo dovere della modestia. Noi non meritiamo ancora l'onore che voi ci fate colle vostre parole, ma vi ringraziamo d'averle proferite, perchè confi- diamo ch'esse varranno, coll'esempio che voi date, ad accrescere in tutti la severa virtù: chè sarebbe irreparabile danno, se alla in- sufficienza del pensiero, della quale le recenti sventure sono la più dolorosa ed umiliante rivelazione, si aggiungesse negli italiani la vanità del pensiero.

« Abbiateci sempre vostri. »

(Seguono 21 firme di ufficiali).

MANTOVA. — La *Gazzetta ufficiale* del Regno scrive:

Ieri 11 il generale Franzini con 4 batta- glioni entrava in Mantova alle 5 pomeri- diane. Per notizie giunte, l'ingresso fu im- ponente: le nostre truppe furono incontrate dalla guardia nazionale e dai volontari. Nello stesso giorno alle ore 7, due battaglioni del 61 entrarono a Peschiera, ed un altro bat- taglione a Legnago. Ovunque buon ordine e massimo entusiasmo.

VERONA. — Leggiamo nelle ultime no- zie dell'*Opinione* del 14:

Gli Austriaci avevano messa qualche dif- ficoltà all'occupazione sollecita di Verona, per parte dei nostri soldati, non volendo pernet- terla finchè vi rimane un solo de' loro uo- mini. Ciò in seguito al tafferuglio avvenuto nella città e pel timore che qualche nuovo disordine possa sorgere. Ma sulla considerazio- ne che in tutti gli altri luoghi le nostre truppe guarentirono gelosamente le cose spettanti agli austriaci e tutelarono l'ordine pubblico, e specialmente a Peschiera, dove entrarono mentre vi erano ancora e vi rimasero per qualche tempo un colonnello, una trentina d'ufficiali e parecchi soldati, senza che sia avvenuto il menomo inconveniente, è spera- a oro opposizione.

Venezia sarà l'ultima ad essere sgombra.

— Il telegramma del barone Ricasoli che noi riportammo ieri dall'*Europe* relativo ai fatti di Verona è stato veramente inviato dal presidente del Consiglio. Noi avevamo però tutta la ragione di accoglierlo con riserva. Infatti oggi l'*Arena di Verona* protesta contro il biasimo riversato sopra quella città, e pubblica un dispaccio del municipio al barone Bettino Ricasoli, in cui dissipa dall'animo del ministre il dubbio che gli avevano insi- nuato le infedeli informazioni e pubblica pure un indirizzo che i cittadini prepararono per lo stesso ministro e che si sta coprendo di firme.

— La *Gazzetta di Verona* del 14 pubblica il seguente

#### Proclama

Si è diffusa in città la voce, che abbianvi persone intenzionate di promuovere domani una generale dimostrazione mediante esposi- zione di bandiere nazionali — questo fatto non potrebbe che provocare attriti e disordini, sempre deplorabili, e molto più da evitarsi in questi momenti.

#### Cittadini!

Il Municipio è anelante quanto Voi d'inal- berare quel sacro Vessillo, nel quale si acce- trarono per tanta epoca di servitù e per tanti martirii, i voti nostri e d'Italia tutta — ma pure il momento di farlo non è ancora ve- nuta, avvegnacchè la bandiera italiana non possa sventolare che sola e regina.

Moderate dunque ancora per poco gl'im- peti del vostro cuore, e riservate l'esposizione delle bandiere ed ogni altra dimostrazione a quel momento solenne in cui la città sarà ri- donata pienamente a se stessa.

La campana della maggior Torre ve ne darà l'avviso. Così quel suono che chiamava ad arringo i nostri liberi padri, segnerà an- che ai redenti nepoti la prima ora di libertà conseguita.

Dalla Residenza Municipale,

Verona, 13 ottobre 1866.

#### Il Podestà

F. De Betta.

Gli Assessori

F. Giuliani — T. Boccioni — G. Turella — L. Arrigossi — A. Carloti — P. Zenati — C. Pellegrini — S. Zorzi.

Il Segretario

G. B. Maroldi.

VENEZIA 14. — Il *Rinnovamento* annuncia che arrivarono da Gratz alcuni fra i prigio- nierii politici ivi detenuti. Notiamo fra gli altri i nomi di A. Errera, Zandonati e Muga- na. Il giornale istesso deplora le sorti degli altri condannati per lo stesso titolo i quali appartengono alle provincie italiane che ri- masero all'Austria ed invoca l'efficace inter- posizione del nostro governo.

— Al comando della città e fortezza di Venezia venne nominato il generale Mez- zacapo.

#### NOTIZIE SANITARIE

Napoli. — Dal mezzodì del 12 corrente a quello del 13: casi 14, morti 9, più 6 dei precedenti.

Genova. — Dalle ore 7 ant. del 12 a quelle del 13 ottobre nessun caso, morti 2 dei pre- cedenti.

Palermo, 10 ottobre. — Dalle 12pm. dell'8 ottobre alle 12 pom. del 9: attaccati 15, morti 9; nessun morto degli attaccati dei giorni pre- cedenti, in cura 9.

I casi avvennero: 2 al Molo, 3 all'Acqua dei Corsali, gli altri 10 entro la città murata.

Il Prefetto di Catania annuncia altri otto casi di cholera nelle 24 ore dal 7 all'8 cor- rente successi in Adernò.

Il Prefetto di Messina annuncia con tele- gramma d'oggi stesso non essersi verificato nelle decorse ore 24 alcun nuovo caso di cholera.

#### NOTIZIE ESTERE

BERLINO. — La *Gazzetta dell'Alemagna del Nord* smentisce

1.° La notizia divulgata dal *Giornale di Pietroburgo*, secondo la quale il governo prus- siano avrebbe iniziato pratiche a Vienna per una soluzione della questione orientale in sen- so favorevole agli interessi germanici, men-

tre l'Austria avrebbe da parte sua non ac- colto l'invito « per non essere più al giorno d'oggi una potenza tedesca. »

2.° La voce accolta dall'*Independance Belge*, secondo la quale nella risposta prus- siana alla circolare La Valette sarebbe detto che la progettata riorganizzazione delle mi- lizie francesi obbligherebbe la Prussia a rad- doppiare di vigilanza.

3.° La voce finalmente ripetuta da diversi giornali, i quali pretendono che il barone di Werther abbia ricevuto l'ordine di reclamare per la pubblicazione nei giornali di Vienna della protesta del Re di Hannover.

— Si scrive da Putbus — Jeri è qui ar- rivato il co. di Bismark colla sua famiglia, e smontò all'*Hôtel du Nord*. La sera un pu- blico numeroso affollòssì davanti l'albergo. La società corale eseguì alcuni pezzi musi- cali, e allorché il Presidente del consi- glio apparì sulla porta d'ingresso fu accolto da entusiastici evviva. Egli s'intrattene fam- liarmente con alcuno dei cantori e li rin- grazì.

La notte egli fu preso da violenti crampi di stomaco, e si fu obbligati di ricorrere al medico — Oggi egli sta meglio. Si tratterrà cinque o sei giorni e alloggerà nel castello di estate del principe di Putbus che gli offerse ospitalità.

CANDIA. — Abbiamo dall'Ag. Havas :

L'assemblea generale dei Cretesi pubblicò un manifesto in cui raccomandava il rispetto alle proprietà turche è alla vita dei prigio- nierii. Sappiamo d'altra parte che il generale Kalergis, rifiutando di assumere il comando degli insorti, raccomandava loro la modera- zione. Un tale contegno lo si attribuisce ai saggi consigli del ministro di Francia ad Atene.

— Lettere da Atene del 24 recano che il governo ottomano dichiarò alla corte d'Atene che egli non lascierebbe passare ulteriormente i telegrammi di Grecia sulle cose di Candia, e che non ammetterà dispacci in cifra inviati da particolari in Grecia. Il *Siecle* di Atene domanda sia istituita una linea telegrafica diretta coll'Europa.

ANNOVER. — Si scrive al *Journal des Débats* il 6 ottobre :

Fino da questa mattina la patente della presa di possesso ed il proclama del re di Prussia erano stati affissi nei luoghi ordinari; ma quantunque si abbia avuto cura di col- locarli più alto che fosse possibile furono al- l'istante strappati. Circolavano avvisi anonimi, dei quali taluni consigliavano astenersi da ogni agitazione, altri il contrario, invitando i negozianti a chiudere le botteghe e le si- gnore a vestire il lutto. Infatti molti negozi furono chiusi e varie insegne la notte furono ridipinte coi colori annoveresi.

VIENNA. — Si scrive alla *Debatte*: mol- ti giornali tedeschi parlarono di un manife- sto dell'imperatore che sarebbe pubblicato dopo lo scambio delle ratifiche del trattato austro-italiano, manifesto il quale avrebbe carattere ostile assai pronunciato contro la Prussia. Senza essere in grado di pronun- ciar un giudizio sull'attendibilità o meno di siffatta notizia vi posso assicurare colla mag- gior certezza che nel caso dovesse pure ap- parire un tal manifesto egli non avrebbe certo il colore che si compiaquero attribuir- gli i giornali prussiani. Non tanto forse per riguardi inverso la Prussia, quanto in vi- sta delle urgenti questioni di riorganizza- zione dello Stato, l'Austria si guarderà dal- l'addottare oggi una politica provocatrice.

#### COSE CITTADINE E PROVINCIALI

Cose elettorali. — Alcuni cittadini si riu- nirono parecchie volte presso la Società d'in- coraggiamento onde formare una lista di el- gibili per le prossime elezioni comunali. Se non siamo male informati, ebbero luogo sul principio vive discussioni specialmente per la proposta che gl'intervenuti si obbligassero a presentare la lista quale sarebbe uscita dallo scrutinio. Dimesso il pensiero di mantenere questo vincolo morale, l'accordo non potè sta- bilirsi che sopra diciassette nomi; cosicchè si dovette pensare a comporre in diverso modo il Comitato elettorale. A tale scopo furono invitati i soci della Società d'incoraggiamento e, per quello che sappiamo, soltanto un ristretto numero di essi rispose all'ap- pello; forse lo scarso concorso giovò ad age- volare la concordia; e veniamo assicurati che jersera la lista potè riuscire completa. Per dire tuttocchè che ci viene riferito non tace- remo che questo Comitato si sarebbe prefisso lo scopo di patrocinare la causa del possesso

fondiario, che si credette (senza dubbio con poco fondamento) non abbastanza appoggiato dal Circolo popolare. — Non ci è mestieri di dire che se questa rapida relazione avesse dato luogo a qualche inesattezza, noi ci preste- remo a rettificarla ben volentieri, sebbene non abbia dipenduto da noi che non eravamo ammessi alle indicate riunioni, il farla pre- cisa fin dalle prime.

— Jeri ad onta del cattivo tempo era nume- roso il concorso per le elezioni comunali di Cittadella. L'esito fu soddisfacente. La Rap- presentanza comunale venne rinsanguata con qualche nuovo e buon elemento. Ebbero pure luogo le elezioni di Mirano; ne mancano si- nora i particolari.

— Pubblichiamo ben volentieri i seguenti te- legrammi che iniziano quelle fratellanze che ci furono troppo a lungo contese ed avvicine- ranno nell'avvenire l'un l'altro gl'italiani d'ogni provincia ad incremento e forza della patria comune.

#### Al Municipio di Padova

Il Consiglio Comunale di Como, trovandosi oggi adunato, manda unanime un saluto di fratellanza e d'affetto a Venezia ed alle altre Città liberate, esultando che spezzati final- mente anche per loro i ceppi della tirannia, sia sorta l'aurora di libertà a coronare i fer- mai e santi propositi ed a riunirle alla grande famiglia Italiana.

Il Sindaco Presidente Silo.

#### Al Municipio di Como

Il Municipio di Padova con viva esultanza e gratitudine ricambia il saluto della Città di Como ed è convinto che i tanti sacrifici ed il tanto sangue versato per la indipen- denza e libertà saranno cemento a quella unione e concordia che è indispensabile per procedere tutti indefessamente alla maggiore grandezza d'Italia nostra.

Il Podestà De Lazara.

Oggetti da trattarsi nella radunanza del Consiglio comunale di Padova nel giorno 16 Ottobre 1866:

1. Relazione dell'operato dal Municipio e dalla Commissione Consigliare dal 27 agosto decorso a tutto 15 corrente.
2. Proposta di accordare la Cittadinanza padovana all'onorev. sig. Gioachino marchese Pepoli.
3. Massima per la attivazione di un Istit- tuto tecnico provinciale ad esempio di quello accordato alla città di Udine con decreto 12 settembre p. p. dal luogotenente generale del Re.
4. Domanda della Società del Magazzino cooperativo da istituirsi in Padova per otte- nere gratuitamente dal Comune un fondaco.
5. Proposta di gratificazione ad alcuni im- piegati municipali in causa di straordinarie loro prestazioni dal principio del passato lu- glio e tuttora in corso.
6. Progetto di costruzione di uno sifone a sostituzione del pozzo esistente nella piazza delle erbe da otturarsi. (Il pozzo non la piazza.)
7. Proposta di mandare alla esposizione di Parigi tre giovani artieri a scopo di istru- zione diretti dal dott. Borlinetto.
8. Preventivo della spesa necessaria sia per l'attivazione sia per l'ordinario anda- mento della Guardia nazionale.
9. Istanza del f. f. di Economo municipale per conseguire come negli anni antecedenti la gratificazione dell'anno 1865.
10. Domanda della Direzione del Teatro nuovo per dotazione nella apertura della sta- gione del Santo.
11. Progetti di costruzione delle celle mor- tuarie a san Gregorio ed a Granze di Camino.
12. Progetto per la formazione di una Guar- dia urbana ed approvazione del Preventivo di spesa.
13. Istanza degli Impiegati Comunali per essere compensati del disagio della Carta monetata ricevuta a pagamento del loro ono- rario, e provvedimento per i mesi avvenire.

Reclamo seriissimo. — L'ultimo caso di cholera manifestatosi in Padova diede luogo ad un fatto veramente spiacevole. Il soldato colpito dal morbo venne trasportato all'ospita- le militare in una vettura (brougam) des- tinata al pubblico servizio, sebbene il mu- nicipio avesse in precedenza reclamato per chè questo scuncio non si ripetesse. Noi inviamo, e nessuno ci darà torto, l'autorità nitaria militare a dettar ordini severi per ciò non si verifichi mai più; e tributiamo giusta lode al municipio che si diede ogni cura per se- questrare la carrozza onde fosse sottoposta ad opportune pratiche di disinfettazione.



**Guardia nazionale. —** Ci scrivono :

La notte dal 13 al 14 l'appostamento agli Eremitani fu chiuso alle ore 1 antimeridiane circa, nè si riaprì fino alle 6 antim. di ieri, perchè passati a caso in quell'ora da quella parte tre buoni cittadini, volontariamente si assoggettarono a disimpegnare il servizio di tutta la giornata in unione all'unico milite della sesta compagnia che non aveva abbandonato il suo posto.

Dove era e che cosa faceva il signor dirigente l'appostamento?

**SOSCRIZIONE PADOVANA**

a favore degli Operaj di Venezia

Ottava Lista

Mencato, I. L. 1 — De Zanchè Fioravante L. 1 — Cappelli, L. 1 — Fiala, L. 1 — Tamburini L. 1 — Gianatti Giovanni jun. L. 1 — Manetti Alfredo, L. 2,50 — Dott. Barbò Soncin Antonio, L. 5 — Loris, L. 1,25 — Anastasi Francesco, L. 15 — Dott. Facioli, L. 2,50 — Giacomo Facchini, L. 2,50 — Stoppato Antonio e famiglia, L. 2,50 — Pasini Giacomo, L. 2,50 — Andrich Giovanni L. 1,25 — Scottoni ascol. L. 5 — Ingegnere Dionesio, L. 5 — Dame del Sacro Cuore, L. 10 — Istituto Salesiano, L. 2,50 — Fusari Lavinia, L. 3,25 — Dott. Marcon Felice, L. 10 — Nob. Gaudio Luigi del Fu Francesco L. 20 — Prof. Cattaneo Luigi, L. 5 — Loviselli Pietro, L. 20 — Ayy. Trivellato L. 5 — Vason Agenti, L. 4 — Sartori dott. Pietro, L. 5 — Dott. Sesia Antonio, L. 3 — Valleggia Francesco, L. 0,63 — Rinaldi Agostino, L. 1,25 — Tosato Maria, L. 3,12 — Simoni Bonaventura, L. 1,25 — Migliorini Lorenzo, L. 5 — Pertoldi dott. L. 5 — Cervini avv. Alfredo, L. 10 — Don Filippi Ab.<sup>o</sup> Pietro, L. 5 — Co. Savorgnan Ettore, L. 5 — Prof. Dalla Vedova Giuseppe, L. 5 — Valvasori Mainardi Luigia, L. 10 — Dott. Podreeca Leonida, L. 10 — Dott. Marzolo Francesco, L. 10 — Ettro Domenico, L. 5 — Prof. Valsecchi Antonio, L. 10 — Ingeg. De Zorzi Francesco, L. 20 — Dott. Fini Giovanni Gerv. L. 5 — Melandri Pietro, L. 15 — Melandri Vittoria, L. 15 — Apolloni Fratelli L. 15 — Paoletti Antonio, L. 10 — Fanti Pietro, L. 10 — Mons. Fogazzaro Mariano, L. 15 — Dott. Casolini Giacomo L. 12,50 — Dott. Golfetto Pietro asses. Municip. L. 10 — Zaborra G. B. L. 20 — Roggia G. B. L. 5 — Sette Alessandro, L. 5 — Con.<sup>a</sup> D'Adda Marina, L. 2,50 — Zarpellon prof. Domenico, L. 2,50 — Roverini famiglia, L. 5 — Zanibon L. Maria pensionata, L. 5 — Scalaberni impresa Teatro Nuovo, L. 256,25 — Direzione Teatro Nuovo, L. 77,50 — Ab.<sup>o</sup> Canella raccolto da esso in Bolzonella, L. 20 — Dott. Giov. Brillo L. 10.

Somma . . . . It. L. 761,55  
Liste precedenti . . » 7457,24

Totale It. L. 8218,79

**Notizie sanitarie** — Jeri ci giunse quando il Giornale era già in macchina, la seguente comunicazione municipale che pubblichiamo integralmente.

Da tutto ieri (13) ad oggi ore 2 pomerid. venne denunciato un caso di cholera nel soldato Giustinelli Domenico, del I. reggimento granatieri.

**RESOCONTO**

dell'Amministrazione della Commissione di Beneficenza pel soccorso dei militi ammalati negli ospitali di Padova.

**Denaro**

Spese complessive per acquisto Braccia 1711 Tela per N. 405 Camicie . . . Fior. 509 77 1/2  
Spese per lavori d'ago in oggetti di Biancheria . . » 77,07 1/2  
Spese facchinaggio . . » 11,06  
» velo per cataplasmi . . » 10,49  
» per stampati ed oggetti di cancelleria . . . . » 15 10  
Residuo in Cassa . . » 30 95 1/2  
**Fior. 704 45 1/2**

**Introito**

Complessiva entrata come da Registro che si dimette Fior. 704 45 1/2

N.B. Il residuo in Cassa di Fior. 30 95 1/2 fu devoluto alla Commissione di soccorso degli operai di Venezia che ora si trovano senza lavoro.

**Biancheria**

*Entrata*

Camicie avute in dono . . . . .	N. 383
Mutande » » . . . . .	» 137
Lenzuola » » . . . . .	» 16
Veli » » . . . . .	B. 60
Pezzi » » . . . . .	N. 64
Asciugamani » » . . . . .	» 2

*Uscita*

Camicie avute in dono . . . . .	N. 383
Fatte nuove con denari di Cassa . . . .	» 405
<b>Totale</b>	<b>N. 788</b>

Mutande avute in dono . . . . .	N. 137
Fatte con N. 85 lenzuola e mezzo e braccia 33 di tela avuta in dono . .	» 115
<b>Totale</b>	<b>N. 252</b>

Lenzuola avute in dono . . . . .	N. 16
----------------------------------	-------

Veli avuti in dono . . . . .	B. 60
Aquistati con denaro . . . . .	» 90 1/2
<b>Totale</b>	<b>B. 150 1/2</b>

Pezzi avuti in dono . . . . .	N. 64
Ridotti da biancheria inservibile . . .	» 133
<b>Totale</b>	<b>N. 197</b>

Asciugamani avuti in dono . . . . .	N. 2
-------------------------------------	------

Maria Barutto Scabia — Gaetano Agujari — Angela Scabia — Luciano Scabia — Rizzardo di Bonifacio — Caterina Bernardi Cortella — Giulia Bernardi — Teresa Soldà — Giuseppe Colle — Giovanni Buzzacchini — Silvio Duse — Matteo Puppato — Giuseppe Bertolini — Amelia Lorenzi Puppato — Teodolinda Zadra Bertolini — De-Lazzara Francesco.

N.B. Oltre a questi oggetti furono consegnati dalla carità cittadina 6 pacchi di filacce N. 1 corsetto, paia 1 di calze, N. 11 fascie e N. 3 pacchi di cuscinetti per salassi, che dalle Ricevute annesse al Resoconto vedranno consegnati agli Ospitali.

**Giuseppe Bertolini — Amelia Lorenzi Puppato — Silvio Duse — Matteo Puppato.**

**AGLI ARTISTI ITALIANI.**

Nei prossimi desiderati giorni in cui Venezia festeggerà la fortunata unione all'Italia e la venuta dell'adorato suo Re, questa Accademia aprirà le sue sale per una esposizione di opere di artisti Italiani, o nuove del tutto, o recenti.

Di ciò si dà loro notizia, con la più viva speranza ch'essi vogliano concorrere al patrio lustro, e che coloro che ne posseggono le opere e possono farlo senza troppa difficoltà, le invino essi medesimi o acconsentano che sieno inviate dai loro autori.

Considerata la probabile ristrettezza del tempo, è d'uopo aggiungere eziandio la preghiera della più grande sollecitudine, affinché il ritardo non sembri deficienza, e l'Arte faccia qui pure degnamente la sua comparsa in questi solenni momenti d'ineffabile esultazione.

**Norme per l'Esposizione.**

- 1.º Gli oggetti d'arte si consegneranno nel locale dell'Accademia franchi di spesa.
- 2.º Saranno accettati quadri ad olio, statue e bassorilievi di figura, acquarelli e incisioni.
- 3.º Gli Esponenti sono pregati d'invviare le loro opere entro il mese di ottobre corrente per la migliore collocazione.
- 4.º Gli artisti che lo desiderassero potranno indicare il prezzo delle loro opere.
- 5.º Il principio e la fine dell'Esposizione verranno comunicati con nuovo avviso.
- 6.º L'ingresso sarà gratuito.

**Dalla R. Accademia Veneta di Belle Arti Venezia, 9 ottobre 1866.**

*A. Dall'Acqua Giusti*  
prof. di Storia dell'Arte.  
*A. A. Tagliapietra*  
Ispettore delle Gallerie.  
*G. B. Cecchini* Segretario.

**ATTI UFFICIALI**

La Gazzetta Ufficiale del 10 corr. contiene :

1. Un decreto di S. A. R. il principe Eugenio preceduto dalla relazione del ministro

dell'interno in data del 12 settembre, con il quale è nominata ed avrà sede presso il Ministero dell'interno una Commissione con incarico di allestire un progetto di legge sanitaria che abbracci tutti gli argomenti d'igiene pubblica, e risolva, coordini e riduca in articoli dispositivi tutte le quistioni relative.

Detta Commissione sarà composta come segue:

*Presidente*

Bufalini professore Maurizio, grande ufficiale mauriziano, senatore del Regno, sovrintendente onorario del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze, ecc.

*Vice-presidente*

Scialoja commend. Antonio, senatore del Regno, ecc.

*Componenti*

Bici cav. Francesco, consigliere nella regia Corte di appello in Firenze.

Bo comm. Angelo, professore di patologia nell'Università di Genova, direttore generale di sanità marittima, ecc.

Cannizzaro Stanislao, ufficiale mauriziano, professore di chimica organica nella R. Università di Palermo, ecc.

Demaria comm. Carlo, deputato al Parlamento, professore di medicina legale nella R. Università di Torino, ecc.

Ercolani conte Giovan Battista, ufficiale mauriziano, professore nelle istituzioni di veterinaria e clinica zootica nella Università di Bologna, ecc.

Gianelli dott. Luigi Giuseppe, ufficiale mauriziano, professore emerito di medicina legale ed igiene pubblica nella Università di Padova, ecc.

Pellizzari dott. Pietro, professore nella clinica delle malattie veneree nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Salvagnoli-Marchetti nobile Antonio, dottore in medicina, deputato al Parlamento Nazionale.

Scibona comm. Antonino, direttore capo di divisione al Ministero dell'interno.

Semmola dottor Mariano, professore di materia medica e terapeutica nella Università di Napoli, e di medicina nello Spedale degli incurabili, ufficiale mauriziano.

*Segretario con voto*

Trombotta dottor cav. Ignazio, capo sezione al Ministero dell'interno.

2. Un decreto di S. A. R. il principe Eugenio in data 12 settemb., con il quale è approvata la costituzione della società di credito mutuo sotto il titolo di *Banca popolare di Vicenza*.

3. La notizia che, con Reale decreto del 2 ottobre 1866 è rievocato e considerato come non avvenuto il precedente Reale decreto in data 22 settembre 1866 per la parte che si riferisce alla revoca della nomina del luogotenente nel 217.º battaglione di guardia nazionale mobile Delogu-Segni Gianmario.

**Circolare Ministeriale ai sigg. Commissari del Re per le provincie Venete.**

*Firenze 10 ottobre 1866.*

Fra le condizioni della pace testè sottoscritta coll'Impero d'Austria, venne stipulata come si doveva di diritto, la restituzione dei giudiziali depositi delle Provincie venete, che nello scorso maggio il governo austriaco aveva concentrati nelle casse di finanza di Venezia e di Verona.

Mentre si prendono gli opportuni concerti per la pronta esecuzione di tale convenzione, è necessario che le Autorità giudiziarie delle dette Provincie preparino, senza indugio e per quanto da loro dipende, i documenti che debbono servire di base alle trattative.

A tale scopo i Tribunali e le Preture prepareranno prontamente una copia dei prospetti dettagliati dei depositi spediti alle casse di finanza suddette. Successive disposizioni indicheranno a quale autorità quei prospetti dovranno essere trasmessi, e quali norme debbono seguirsi perchè la restituzione dei depositi avvenga in modo pronto e regolare.

Io prego i signori-Commissari del Re di comunicare la presente circolare alle Autorità giudiziarie della rispettiva Provincia, ed a favorirmi un cenno di ricevuta.

*Il Ministro Borgatti.*

**ULTIME NOTIZIE**

Ci si annunzia da fonte certa che Martedì (16) alle ore 11 antimeridiane avrà luogo l'ingresso delle truppe in Verona.

Il *Nuovo Diritto* vuol sapere che la Camera possa essere riconvocata pel giorno 10 del prossimo novembre.

Leggonsi nell'ultimo numero dell'*Italia di Napoli* le seguenti notizie della Sicilia:

Le bande crescono, intercettano le comunicazioni, aumentano di audacia. La voce sparsa dell'arrivo della flotta inglese desta folli speranze. Uno scontro sanguinoso sarebbe ultimamente avvenuto, di cui ignorasi il risultato.

Il generale Angioletti avrebbe fatto occupare non solo parecchi conventi, ma anche alcune chiese dalle truppe. Questi fatti avrebbero motivato una protesta del governo francese, che non sappiamo cosa entri in quistioni di frati e monache. Intanto si dice che il nostro governo se ne sia preoccupato, e si spiega così la disgrazia di Angioletti, richiamato da Palermo, e messo in aspettativa.

Fra le deliberazioni prese nell'ultima adunanza della Commissione governativa per l'ordinamento provvisorio nelle provincie venete, havvi la seguente:

Il veneto venne ripartito in 50 collegi elettorali i quali variano in popolazione fra i 62,000 (come Belluno) e 45,000 (come Rovigo) abitanti. — In tale decreto sono promulgate le disposizioni vigenti nel regno sui reati in materia elettorale, le cui cognizioni sono esclusivamente demandate ai tribunali provinciali.

Una lettera da Firenze di persona assai bene informata ci dà la seguente formula del plebiscito:

« Dichiariamo la nostra unione al Regno « d'Italia sotto il Governo monarchico-costituzionale del Re Vittorio Emmanuele II. e « de' suoi successori ».

**DISPACCI TELEGRAFICI**

*(AGENZIA STEFANI)*

*Firenze 14. — Costantinopoli 13.* — Assicurasi che Fuad e Kiprisli Sawfot entreranno nel Gabinetto. Assicurasi pure che venne garantita ai Candiotti una amnistia e che essi abbiano accettata.

*Parigi.* — Il *Moniteur* dice che la tariffa d'importazione dell'olio di oliva è fissata per le navi francesi a 3 franchi per ogni cento chilogrammi, e per le navi estere a 4 franchi.

*Vienna.* — L'imperatore scrisse una lettera a Belcredi. — L'Imperatore esprime la sua gratitudine per le testimonianze di devozione date dai popoli dell'Austria durante lo sventurato periodo trascorso. — Incarica Belcredi di rendere pubblici i sentimenti del sovrano, comunicandoli specialmente alle rappresentanze del paese che devono riunirsi prossimamente. — Spera che gli organi del governo faranno tutti gli sforzi per guarire le piaghe della guerra, finalmente incarica i ministri di fargli rapporto sulle misure prese in proposito.

**NOTIZIE DI BORSA**

*FIRENZE, 13.*

5 0/0 godimento 1 luglio 1866: cont. 1,53  
Impr. naz. in sottosc. 5 0/0: cont. 1,72 d. 71 50  
3 0/0 1 ott. 1866: nom. 33 p. f. 38 c.  
Obbl. Tes. Tosc. 1849, 5 0/0 p. 10, 1 genn. 1866.  
cont. 1,400 d. 99  
Az. Banca Naz. Tosc. 1 genn. 1866 cont. d. 1560.  
Cassa di sconto Tosc. in sott. 1 luglio 1866;  
Dette Banca Naz. Regno d'Italia, 1 genn. 1866:



Az. del Cred. Mobil. Ital.: nom. 300  
 Obbl. Tabacco god. 1 luglio 1866: cont. d. 97.  
 Az. SS. FF. Rom. 1 ottobre 1863: cont. l. 63 3/4  
 Az. ant. SS. FF. Liv. 1 gennaio 1866  
 Dette (dedot. il suppl.) 1 luglio nom. 48  
 Obbl. 3 0/0 delle suddette: cont. 173  
 Az. Strade Ferr. Merid. 1 lug. 1866 cont. l. 230  
 Obbl. 3 0/0 delle dette, cont. l. 140.  
 Obbl. Demaniali 5 0/0 serie compl. 1 aprile:  
 cont. l. 372 d. 370  
 Dette in serie di 1 2:  
 Impr. Comun. 5 0/0 l. genn. 1866.  
 Dette liberate 1 luglio:  
 5 0/0 italiano in piccoli pezzi: nom. 60  
 3 0/0 italiano in piccoli pezzi: nom. 39.  
 Napoleoni oro: 21 12 1/2, 21 11

## OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0. — Affari nulli. —

PARIGI, 13. — (Agenzia Stefani).

	12 ott.	13 ott.
Fondi Francesi 3 0/0 . . . . .	68 92	68 82
Id. Id. fine mese . . . . .	—	—
Id. 4 1/2 0/0 . . . . .	96 50	97 —
Consolidati Inglesi . . . . .	89 1/2	89 5/8
Id. fine novembre . . . . .	—	—
Consolid. Ital. 5 0/0 in cont. . . . .	54 85	55 15
Id. Id. fine mese . . . . .	—	—
Id. Id. 15 ottobre . . . . .	55 —	55 10

## VALORI DIVERSI

Azioni del Credito Mob. fran. . . . .	635	630
Id. Id. italiano . . . . .	293	292
Id. Id. spagnolo . . . . .	345	347
Id. Str. Ferr. Vitt. Emanuele. . . . .	75	75
Id. Id. lom. venete . . . . .	407	411
Id. Id. austriache . . . . .	380	380
Id. Id. romane . . . . .	65	55
Obbl. Id. Id. . . . .	112	116
Id. della ferrovia di Savona . . . . .	—	—

## Ultime notizie sanitarie.

(Padova ore 3 pom.)

Sino alle ore 2 pom. d'oggi, vennero denunciati altri due casi di cholera nei soldati Brombilla Pietro e Morlacchi Andrea del 3.<sup>o</sup> regg. granatieri. Abbiamo a deplorare la morte del milite colpito ieri e di Ballarotti Angelo del 4.<sup>o</sup> regg. granatieri, quest'ultimo in precedenza non denunciato.

A. Cesare Sorgato, dirett. - resp.  
 F. Sacchetto, prop. ed amm.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 5573.

## EDITTO

1.<sup>a</sup> pubblicazione.

La Regia Pretura in Este rende noto che dietro istanza di Amalia Fanzago maritata Giacomelli di Padova in confronto di Caterina Grandis vedova Preindl di Este per se e pel minore suo figlio Pietro Preindl fu Pasquale, Giovanni Battista Preindl rappresentato dal dott. Antonio Vancenato pure di Este, Pompilio Preindl di Polesella, Angelo Mandruzzato di Padova pei minori di lui figli Pompilio e Maria, e dei creditori iscritti, ha redestinato il giorno 24 novembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., per un nuovo quarto esperimento d'Asta per la vendita degli stabili sottodescritti da tenersi in questa Residenza Pretoriale avanti la Delegata Commissione, e sotto le seguenti

## Condizioni

I. Gli stabili saranno venduti in due distinti lotti, come sono sottodescritti, e la delibera seguirà a favore del miglior offerente a qualunque prezzo.

II. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta depositando nelle mani della Commissione il decimo del valore di stima, che alla chiusura dell'Asta poi sarà restituito a tutti ad eccezione del maggior offerente che restasse deliberatario.

III. Entro otto giorni dalla intimazione del decreto di delibera dovrà il deliberatario versare, sotto le comminatorie di legge nella Cassa Forte di questa Regia Pretura l'intero prezzo di delibera in fiorini effettivi di nuova valuta austriaca, computato in esso il decimo già prima esborcato, e chiederà l'aggiudicazione effettiva del fondo deliberatogli.

IV. Dal giorno del verificato pagamento decorreranno a favore dell'acquirente le rendite del fondo deliberatogli, assumendo egli ogni peso d'imposte, od altro che lo potesse gravitare.

V. Oltre il prezzo di delibera saranno a carico del deliberatario gli annui Canoni di aus. fiorini 235:25 verso Caterina Grandis vedova Preindl, e di aus. fiorini 30 verso gli Eredi Ravenna fu Abram-Samuel, ora Pela Agostino sugli stabili compresi nel Lotto I. per chi si rendesse dello stesso deliberatario.

VI. Gli immobili sono venduti nello stato in cui si troveranno al momento in cui il deliberatario ne otterrà la Giudiziale Immissione in possesso.

VII. La Parte esecutante rendendosi offerente all'Asta sarà esonerata tanto dal deposito contemplato al n. II, quanto dal versamento del prezzo di delibera di cui il n. III, con facoltà quindi di trattenerli l'intero prezzo dalla delibera fino all'esito della graduatoria, ottenendo frattanto col possesso la rendita dei fondi deliberatogli, e restando a suo carico l'anno interesse del 5 per 0/0 sul prezzo della delibera, decorribile dalla intimazione del decreto della delibera stessa, da essere versato di anno in anno posticipatamente nella Cassa Forte di questa pretura, sospesa frattanto la definitiva aggiudicazione in proprietà dei beni deliberabile. La stessa prescrizione si riterrà a favore della creditrice minore Maria Adelaide Belluco fu Stefano, rappresentata dalla Tutrice sua madre Marina Migliorini, limitatamente però agli stabili compresi nel Lotto I. in cui cade la di lei iscrizione Ipotecaria.

## Beni da Subastarsi

## Lotto I.

In Comune di Este —

a) Utile Dominio della Casa con bottega in Este intestata al Censo al mappale n. 2628 con Pert. 0:19 e colla rendita aus. fior. 74:42 con marca livellaria a Caterina Grandis —

b) Utile Dominio dell'altra Casa in Este, mappale n. 330-B. con Pert. 0:08, colla rendita di fiorini 15:60, con marca livellaria ad Agostino Pelà — del rilevato valore in complesso, secondo la stima Giudiziale 11 aprile 1864, colla deduzione dei livelli, di austriache lire 2627:80, pari a fiorini 919:73.

## Lotto II.

In Comune di Ospedaletto: Campi 1 1/4 circa Arat. Arb. Vit. al mappale n. 2192 con pertiche 4:56, colla rendita di fiorini 12:13, del valore secondo la Stima suddetta di aus. lire 812:80 pari a fiorini 284:48.

Il presente sarà affisso a questo albo — in questa Piazza — in quella di Ospedaletto — e per tre volte inserito nel Giornale di Padova.

Dalla R. Pretura in Este  
 il 1.<sup>o</sup> ottobre 1866.

Il Regio Pretore  
 FABRIS.

N.º 21753.

## EDITTO

1.<sup>a</sup> Pubblicazione.

Si rende noto alla assente e di ignota dimora Compagnia di Gesù che la locale R. Intendenza delle Finanze per interesse del R. Erario Nazionale chiese con odierna istanza pari numero ed ottenne in confronto di essa il sequestro dei fitti maturati e maturandi sul fondo esistente in questa città a San Giovanni di Verdara, e che questa Pretura le nominò in Curatore ad actum questo signor Avvocato dott. Alfredo Cervini.

Spetta pertanto ad essa Compagnia assente di munire il nominato Patrocinatore dei necessari documenti, titoli e prove, oppure volendo indicare al Giudice altro Procuratore, altrimenti dovrà ascrivere a se stessa le conseguenze della propria inazione.

Dalla Regia Pretura Urbana  
 Padova 10 ottobre 1866.

Il Consigliere Dirigente  
 F. Fiorasi.

## CIRCOLARE

spedita per telegramma al Commissario del re nella provincia di Padova.

Con regio decreto del 12 Settembre 1866 essendo stato creato in Udine un istituto tecnico, sono da conferirsi le seguenti cattedre: 1. Letteratura italiana, Storia e Geografia. 2. Lingua tedesca e francese. 3. Diritto amministrativo commerciale ed economia pubblica. 4. Materia commerciale e contabilità. 5. Chimica. 6. Fisica e Meccanica. 7. Algebra, Geometria, Trigonometria e Topografia. 8. Disegno e Geometria descrittiva. 9. Storia Naturale. 10. Agronomia.

Lo stipendio è di lire 2200 per i professori titolari, e di lire 1760 per i professori reggenti.

S'invitano coloro che aspirassero a qualcuna delle suddette cattedre a volere inviare prima del 25 ottobre la loro dimanda con tutti i documenti relativi al commissario del Re in Udi-

ne presso il quale saranno esaminati da una commissione nominata dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

Il Commissario del Re

Q. SELLA.

## AVVISO DI CONCORSO

2.<sup>a</sup> Pubblicazione.

Direzione Scolastica Provinciale di Padova.

Rimasto vacante, per rinuncia della Sig. Francesca Brusoni, il posto di Maestra nella scuola femminile minore di Tribano Distretto di Conselve, ogni aspirante produca entro sei settimane a questa Direzione Scolastica Provinciale l'istanza scritta di propria mano, unendovi i documenti che comprovino:

a) l'età di 20 anni compiuti.

b) gli studj percorsi, compreso l'attestato dell'esame di Metodica.

c) gli altri titoli che potesse vantare.

Il tutto con bolli relativi.

Lo stipendio annuo è di It. L. 432, 09.

Dalla Direzione Scolastica Prov.

Padova, li 24 sett. 1866.

Il Direttore Scolastico Provinciale

L. Gamba.

## AVVISO DI CONCORSO.

3.<sup>a</sup> pubblicazione.

N. 408.

Provincia di Padova. Distretto di Montagnana.

Commissariato Distrettuale di Montagnana.

Rimasta vacante la condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica del Comune di Megliadino S. Fidenzio, si dichiara aperto il concorso a tutto 15 novembre p. v.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze a questo protocollo corredate dei prescritti ricapiti.

Il territorio del Comune è in piano con buone strade.

Ha tre miglia circa in lunghezza e due in larghezza.

La popolazione ascende a 2286 abitanti, dei quali oltre la metà hanno diritto a gratuita assistenza.

L'onorario è di annui fiorini 420 e fior. 80 per l'indennizzo pel cavallo.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale vincolato alla superiore approvazione.

Montagnana, 9 ottobre 1866.

Il R. Commissario Distrettuale  
 Dott. BACCO.

## ANNUNCI

## Piccolo Appartamento

CON CUCINA

## D'AFFITARSI ANCHE SUBITO

Rivolgersi alla Tip. Sociale Italiana

Via S. Lucia N. 528.

## Trovati vendibile nella Libreria alla Minerva dei Fratelli SALMIN in Padova.

La Guida pratica per gli Elettori politici, gli uffizj elettorali e i relatori alla Camera sulle elezioni, compilata dal dott. Pietro Cav. Castiglioni — Firenze 1862 in 12, al prezzo di . . . . . It. L. 2, 25

Per speciale incarico dell'Autore, nella medesima Libreria si ricevono associazioni ai seguenti Periodici.

1. Astengo e Gatti, Manuale del funzionario di sicurezza pubblica e di polizia giudiziaria. Raccolta mensile, all'anno . . . . . It. L. 6, 50

2. Astengo, C. Manuale degli Amministratori comunali e provinciali, raccolta quindicinale, all'anno It. L. 6, 50

RINOVATO  
Inchiostro Lombardo

da scrivere e copia lettere  
 EPOSITO IN PADOVA  
 alla Cartoleria al Municipio.

AI G. DILETTANTI DI MUSICA

Si raccomanda la premiata fabbrica di Piano-forti di Nicolò Lachim in Padova, selciato del Santo N. 4021 che tiene pure un grandioso assortimento di Piano-forti esteri a prezzi moderatissimi tanto da vendersi quanto per noleggio.

N. 1667.

REGNO D'ITALIA

## Il Municipio di Conselve

## AVVISO

I Signori Elettori del Comune di Conselve sono avvertiti che nel giorno 18 corrente alle ore 9 ant. seguirà la nomina del nuovo Consiglio.

Conselve 8 ottobre 1866.

## IL MUNICIPIO

Giovanni Toffano-  
 Pietro Menegotti  
 Luigi Tesi

Il Segretario  
 Pietro Grolla.

Nell'attuale invasione di più casi di cholera in questa città, fra le precauzioni igieniche che vengono dettate dalla Giunta Sanitaria, sommamente interessa, che venga immediatamente soppresso il metodo vecchio di vuotare le Latrine con mastelle e secchie nelle ore di notte che recano tanti disordini mentre il tanto apprezzato nuovo metodo, colle pompe pneumatiche, sopprime così bene nelle ore di giorno. Non si dubita che la Giunta Sanitaria si farà carico di questo importantissimo affare.

Alcuni Cittadini.

## Si desidera

un giardiniere, per le trattative dirigersi alla libreria SACCHETTO.

## STABILIMENTO D'ORTICOLTURA

di

SCIPIONE MAUPOIL

IN DOLO

Provincia di Venezia.

Si fa un dovere di render noto la suddetta Ditta, che essendo questa la stagione opportuna alla trapiantazione de' vegetabili, essa spera di poter pienamente soddisfare i signori Committenti, essendone riccamente fornita in ogni articolo. Il Catalogo delle piante verrà immediatamente spedito a chiunque ne farà domanda.

Presso la libreria Editrice SACCHETTO DI PADOVA

## Sola incaricata

Si ricevono associazioni ai due interessanti Periodici

MANUALE del funzionario di Sicurezza pubblica e di polizia giudiziaria diretto da C. Astengo e Gatti L. Prezzo annuo L. 6 50  
 MANUALE degli Amministratori Comunali e Provinciali diretto da Astengo C. — Prezzo annuo. . . . . It. L. 7 50

Alla Libreria SACCHETTO  
 A Beneficio degli Operai di Venezia.

PODRECCA LEONIDA. Avvertimenti per preservarsi dal cholera. Centesimi 20  
 Beneficio degli Asili Infantili  
 VINCENZO GAZZOTTO e il Sipario del teatro Nuovo di Padova da lui dipinto. Cent. 80

Tipografia Sociale Italiana.